

Raccolse l'eredità spirituale di Pinin Pacòt. Tra i fondatori della Ca dè Studi Piemontèis, aveva 91 anni

L'addio al "Brandé" Camillo Brero

Fu autore della Grammatica della lingua piemontese e del Vocabolario Piemontese-Italiano

Si è spento mercoledì 10 gennaio, a Pianezza, dove viveva, il poeta piemontese Camillo Brero, autore della Grammatica della Lingua Piemontese e del Vocabolario Piemontese-Italiano/Italiano Piemontese, molto conosciuto anche dai piemontesi che vivono in tutto il mondo.

Nato a Druento nel 1926, è stato per molti anni insegnante prima di diventare impiegato alla Fiat. Iniziò a scrivere in piemontese negli anni Quaranta, su incoraggiamento di Nino Costa e Luigi Olivero.

Fatta amicizia con Pinin Pacòt, dal 1946 fece parte della "Compagnia dij Brandé". Capofila della seconda generazione dei "Brandé" (che nella lingua piemontese sono gli alari che custodiscono il fuoco, simbolo della lingua che non si deve spegnere), alla morte di Pacòt ne raccolse l'eredità spirituale, continuando a pubblicare "Ij Brandé", gli annuali "Armanach ëd poesìa piemontèisa".

Accanto alla mai interrotta attività poetica, ha svolto un'intensa, appassionata, lucida militanza in difesa della lingua piemontese: autore della grammatica normativa più importante (che parte dalle norme di grafia elaborate nel 1930 da Pacòt e Viglengo), e che codifica la grafia tradizionale adottata oggi praticamente da tutti coloro che scrivono nella lingua regionale, la Grammatica piemontèisa più volte edita e aggiornata dal 1967 a oggi; e i due vocabolari Italiano-Piemontese (1976) e Piemontese-Italiano (1983), anche questi più volte aggiornati e pubblicati da Il Punto-Piemonte in Bancarella.



Il poeta Camillo Brero, nato a Druento, è mancato nella sua casa di Pianezza

Brero ha scritto saggi, studi, presentazioni, interventi, trasmissioni televisive e radiofoniche, da aggiungersi all'opera di promozione e di didattica. Ha curato con Renzo Gandolfo l'antologia La letteratura in piemontese dalle origini al Risorgimento (1968) e di suo i tre volumi di una Storia della letteratura piemontese (1981-83). È stato tra i fondatori, nel 1969, del Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis; Fondatore della Ca dè Studi Pinin Pacòt-Centro Studi Don Minzoni; Fondatore e direttore del mensile "Piemontèis Ancheuj".

«A Camillo Brero tutti noi piemontesi dobbiamo tanta gratitudine - dice Albina Malerba, direttore del Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis -. Con il suo impegno e la sua militanza ha dato vento al "drapò" della lingua piemontese, e se oggi siamo ancora "capaci" a scrivere, a parlare a impegnarci perché la nostra lingua non scompaia, in gran parte lo dobbiamo a lui, che ha aggiunto con determinazione e forza e passione il suo anello di poesie, parole, libri, sogni, testimonianze, coraggio alla catena delle generazioni: tenendo acceso il glorioso passato, per il più difficile oggi».

L'itinerario poetico di Brero si distribuisce nelle raccolte Spluve (Scintille)(1949), Stèile... stèilin-e (Stelle...stelline) (1956), Breviari d'anima (Breviario dell'anima) (1962), L'anima mia a s'anandia (L'anima mia s'incammina) (1968), Bin a la tèra e l'àutra bin (Bene alla terra e l'altro bene) (1977), Ma 'l sol doman a ven... Bin e poesia an lenga piemontèisa (Ma il sole domani viene...Bene e poesia in lingua piemontese) (1986), An brass al sol (In braccio al sole) (1996), Vos ëd l'etern present (Voce dell'eterno presente)(2003).

L'ultimo saluto a Camillo Brero, alla presenza di tanti amici e semplici cittadini, è avvenuto venerdì 12 gennaio, alla parrocchia San Pietro e Paolo di Pianezza.

Renato Dutto

"Piemontesi a Roma" tra recital, presentazioni di libri e Bagna Cauda

Fitto programma di attività da parte dei "Piemontesi a Roma", nelle prossime settimane. Dopo la presentazione del libro "Santa Marta - Omelie di Papa Francesco", dell'alessandrino Gianpiero Gamaleri, (avvenuta giovedì 18 gennaio al circolo dei Canottieri Lazio) venerdì 26 gennaio, alle 18, nella sede presso il Palazzo delle Associazioni, in viale Aldrovandi 16 a Roma, è in programma "Pas de regret - Una serata con Coco", recital su Coco Chanel della socia Baba Richerme, giornalista del Gr Rai, con Cristina Leone al pianoforte. Sabato 3 febbraio, alle 20, Bagna Cauda al Crowne Plaza Rome St. Peter's, in collaborazione con il Bagna Cauda Day di Asti, ed infine mercoledì 14 febbraio, alle 18, alla Confraternita dei bolognesi, in via del Mascherone 61, verrà illustrata la ricerca di Silvia Beltramo su "Il Marchesato di Saluzzo tra Gotico e Rinascimento". Giovedì 8 febbraio, alle ore 18, i "Piemontesi a Roma" sono stati convocati dal presidente Enrico Morbelli nella sede di via Aldovrandi, per il rinnovo delle cariche. (r.d.)



Sono 5,5 milioni gli italiani nel mondo e 127 le ambasciate

Si è svolta dal 22 al 24 novembre scorso, nella sede del ministero degli Esteri a Roma, l'assemblea plenaria del Cgie, Consiglio generale degli italiani all'Estero



Si è svolta dal 22 al 24 novembre scorso, nella sede del ministero degli Esteri a Roma, l'assemblea plenaria del Cgie, Consiglio generale degli italiani all'estero, con la partecipazione di 63 consiglieri in rappresentanza delle comunità italiane all'estero e degli organismi della società civile italiana impegnati nel sostegno all'emigrazione. Nel suo saluto, il ministro degli Esteri, presidente del Consiglio generale, ha sottolineato che gli oltre 5 milioni e mezzo di italiani nel mondo rappresentano una inestimabile risorsa per il nostro Paese. Il ministro ha citato alcuni dati ufficiali significativi. Negli ultimi cinque anni, il numero dei connazionali all'estero iscritti all'Aire, Anagrafe italiana residenti all'estero, è aumentato di quasi un milione, passando dai 4 milioni e centomila del 31 dicembre 2011 a quasi 5 milioni del 31 dicembre 2016. Al 31 dicembre 2016, lavoravano negli Uffici consolari 1.531 dipendenti, tra diplomatici, dirigenti, aree funzionali e personale a contratto assunto localmente. Ad essi vanno aggiunti coloro che sono addetti all'erogazione dei servizi consolari all'interno delle 127 ambasciate. (r.d.)

Applauditissimo il Trio Musicale dell'Associazione Piemontesi nel mondo, composto da Banchio, Neri e Pepino (tenore)

Incontro dei Comuni gemellati con l'Argentina

Grande accoglienza nella "capitale dei piemontesi" San Francisco, a Mendoza e Buenos Aires



Successo del viaggio collettivo in Argentina, svoltosi dal 23 novembre ai 2 dicembre scorsi, in occasione del primo incontro internazionale dei Comuni gemellati tra il Piemonte e l'Argentina, a San Francisco, nella provincia di Cordoba, la città capitale del "Piemonte argentino", che ospita il monumento nazionale al Migrante Piemontese. Tra le altre tappe del viaggio, curato da Ventana Group, anche Mendoza e Buenos Aires.



«Sono stati giorni intensi, grazie all'affetto e alla partecipazione di tanti vecchi e nuovi amici che ci aspettavano con la nostra stessa emozione, ci hanno accolto con grande entusiasmo e ci hanno fatto sentire in famiglia» dice Luciana Genero, vice presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo. Tra i momenti ufficiali di rilievo l'incontro con il vicegovernatore e il direttore della Cooperazione internazionale del Governo della provincia di Cordoba ed un momento conviviale alla presenza dell'Intendente della città di San Francisco, di diversi amministratori locali e rappresentanti di associazioni piemontesi provenienti da circa 20 località. A Mendoza, nell'Istituto Islas Malvinas ed Università Champagnat, è stato siglato un "patto di amicizia" tra le città di Asti e Guaymallén, auspicando un futuro gemellaggio all'insegna del vino e del turismo.

Applauditissimi i tre concerti (a San Francisco, Mendoza e Buenos Aires) proposti dal "Trio Musicale" dell'Associazione Piemontesi nel mondo, composto dai professori Fabio Banchio (pianoforte), Guido Neri (viola) e Michelangelo Pepino (tenore). (ren.dut.)



Momenti del viaggio collettivo in terra argentina, dal 23 novembre al 2 dicembre scorsi. È stato anche firmato un "patto di amicizia" tra le città di Asti e di Guaymallén, all'insegna del vino e del turismo

